PRECARI L'AQUILA: "IL NO ALLE PROROGHE HA INTERROTTO SERVIZI", AZIONI LEGALI

3 Ottobre 2015



L'AQUILA – "I dirigenti che hanno detto no alla proroga dei precari senza proporre o mettere in campo soluzioni alternative hanno la responsabilità di aver interrotto un pubblico servizio, chiederemo che venga valutata".

Sarà guerra giudiziaria, come traspare dalle parole ad *AbruzzoWeb* della sindacalista Cgil Rita Innocenzi, tra i 56 lavoratori in vari settori chiave del Comune dell'Aquila rimasti senza lavoro da 3 giorni, e i dirigenti che hanno dato parere negativo alla delibera richiesta dalla Giunta comunale per predisporre le proroghe dei rapporti di lavoro a tempo determinato in deroga al Jobs Act che fissa la durata massima in 36 mesi.

Alcuni dei dipendenti di settori come la ricostruzione pubblica e privata, sociale, cultura, opere pubbliche senza contare le 15 maestre dei nidi comunali tuttora chiusi, ieri sono tornati di nuovo a manifestare il loro dissenso e disappunto dinanzi il nuovo municipio di palazzo Fibbioni, che nei giorni scorsi hanno anche occupato.

E intanto spuntano nuovi rischi per i lavoratori che, in base alle norme, in caso di mancati "proroga" o "rinnovo" dei contratti, quando insomma il rapporto in essere sarà troncato, non potranno accedere alla "stipula" di nuovi accordi, come evidenziato da una email informale giunta dal ministero dell'Economia, cui è stato richiesto ora un documento ufficiale del quale si è in febbrile attesa.

L'amministrazione è finita in rotta di collisione con i propri funzionari dopo il no al salvataggio dei precari arrivato dai dirigenti coinvolti nell'operazione, Ilda Coluzzi (Personale) e Fabrizio Giannangeli (Ragioneria), e questo nonostante il ministero del Lavoro abbia detto che, per il regime emergenziale post-sisma e per le norme nel recente decreto "Enti territoriali", si possa procedere eccome.

Un contro-parere stilato dall'avvocato generale, Domenico De Nardis, sembrava potesse essere usato come grimaldello per bypassare i documenti contrari alle proroghe, ma la vicenda è ancora in fase di impasse.

Lunedì prossimo, nel tradizionale briefing di inizio settimana, fissato a mezzogiorno, sono stati invitati informalmente attraverso messaggini su *Whatsapp* anche i rappresentanti sindacali per discutere ancora di questa odissea che ha già creato numerosi disservizi nei settori comunali, di qui la possibilità di azioni giudiziarie contro i dirigenti evocate dai sindacati.

Un ulteriore ostacolo è dovuto al fatto che il segretario generale del Comune, Carlo Pirozzolo, indagato nell'inchiesta su favori nei concorsi della procura della Repubblica, è in ferie e in attesa di conoscere il proprio destino sulla richiesta di sospensione dal suo ufficio inoltrata dalla procura al giudice per le indagini preliminari Guendalina Buccella.

Nel frattempo è in ferie fino a domani, domenica, ma da quanto affermato dal suo difensore, l'avvocato Carlo Benedetti (che è anche presidente del Consiglio comunale), "al di là della decisione del Gip, che se fosse contraria verrà appellata, non

tornerà sicuramente a breve al lavoro”.

In questo senso assume peso la figura del dirigente dell’Avvocatura De Nardis, che manterrà anche nel futuro prossimo i “galloni” da segretario vicario che ha svolto in questi giorni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli